

UNA QUERCIA PER DARE VITA AI GIORNI

A Fiano Romano un'associazione assiste le coppie che vogliono portate avanti una gravidanza, anche di fronte alla diagnosi di "incompatibile con la vita"

“

Non possiamo dare giorni alla tua vita, ma daremo vita ai tuoi giorni". Potrebbe essere questo lo slogan de La Quercia millenaria, un'associazione nata alla fine del 2004 e costituita ufficialmente come onlus l'8 settembre 2006, in seguito ad un'esperienza personale dei suoi fondatori, **Carlo e Sabrina Paluzzi**, i quali hanno creato una rete che si prende cura delle famiglie che decidono di portare avanti una gravidanza nonostante il feto sia stato dichiarato "incompatibile con la vita".

«Di fronte ad una diagnosi del genere ti trovi senza punti di riferimento» racconta Sabrina, «e con una forte spinta intorno a te a scegliere la via dell'aborto. Noi abbiamo creduto nell'amore per nostro figlio, decidendo che lo avremmo accompagnato fino all'ultimo, se questa fosse stata la sua storia. Dobbiamo anche dire grazie all'aiuto di Giuseppe Noia, ginecologo del Policlinico Gemelli, di Alessandro Calisti, primario di chirurgia pediatrica del S.Camillo Forlanini di Roma e di Mario Castorina, pediatra del Gemelli, che hanno considerato quel feto non un paziente, ma un figlio. Con un intervento invasivo di correzione, gli interventi post-natali e le cure giuste, il nostro bambino è riuscito a nascere e a sopravvivere. Oggi ha 7 anni e, nonostante periodici interventi ed esami, ha una qualità di vita discreta. Quello che abbiamo vissuto ha dato a me e a mio marito Carlo la voglia di donare ad altri il frutto della nostra esperienza, perché nessun'altra mamma si trovi sola davanti ad una sofferenza così grande.»

La Quercia millenaria rappresenta oggi una delle poche isole felici nel campo del volontariato specialistico, sicuramente l'unica in Italia ad offrire assistenza in questo campo. Perché il problema non è solo clinico, e spesso le strutture sanitarie pubbliche peccano in umanità. Die-

di
**Carla
Galastri**

**Un'esperienza
di volontariato
specialistico**

«dall'approvazione della legge 194 gli aborti sono stati quasi 5 milioni»

tro una storia di sofferenza c'è l'uomo-persona che va aiutato anche psicologicamente e spiritualmente a sostenere un dolore così grande come la malattia, o la morte di un figlio.

Dall'approvazione della legge 194 gli aborti sono stati quasi 5 milioni, ed è innegabile che di fronte ad una diagnosi di grave malformazione quasi tutti i medici consiglino l'aborto. Ma la cultura della morte non appartiene a quei “fondamentalisti ecclesiastici”, come li chiama Mario Pirani, e la difesa della vita non deve essere un valore solo cattolico. So- prattutto, l'assistenza va estesa ad un prima, perché la legge 194 è “a sostegno della maternità” e anche ad un dopo, creando una rete di ser- vizi che permetta alle famiglie di non sentirsi abbandonate a se stesse. In questi sei anni la Quercia è cresciuta. Oggi è presente con un'equipe fissa di assistenza nel day hospital di Ginecologia del Policlinico Ge- melli di Roma, diretto da Giuseppe Noia; ha sviluppato rami regionali in quasi tutta Italia, ognuno dei quali ha come referente una famiglia che ha vissuto la stessa esperienza, un referente scientifico (quasi sem- pre un ginecologo) e un assistente spirituale. Inoltre, nelle vicinanze della città è messo a disposizione delle famiglie seguite dal Comitato scientifico dell'associazione il Caft (Centro di assistenza per il feto ter- minale). L'appartamento è messo a disposizione ad offerta libera (al- l'associazione costa 1500 euro mensili tra affitto e utenze ed è offerto per non più di un mese nell'arco della gravidanza, per consentirne l'utilizzo a più persone possibili). È bene sottolineare che i servizi, pre- stati da La Quercia millenaria, sono erogati esclusivamente a donne avenuti gravidanze patologiche ad alto rischio, in adeguate strutture sa- nitarie del Servizio sanitario nazionale o grazie alla volontaria dispo- nibilità di specialisti ad effettuare visite o ecografie in regime di gratuità presso il proprio studio privato. ■

... E POI VOGLIONO UN ALTRO FIGLIO

Intervista a Sabrina Pietrangeli

Come si articola nel concreto l'attività dell'associazione?

«Le persone ci contattano grazie al numero telefonico che trovano sul nostro sito (www.laqueriamillenaria.org). Durante il primo colloquio si cerca di capire il problema: sono in genere tutte persone che afferi-

scono a noi in seconda istanza, dopo, cioè aver avuto una diagnosi infastidita in un altro centro. Dopo averli informati, diamo loro la disponibilità ad effettuare ricerche in un centro di terzo livello e la possibilità di avere accesso al day hospital del Gemelli con un appuntamento, in genere entro 4-5 giorni. Al momento dell'arrivo un nostro operatore è sempre presente per accogliere la nuova coppia, affiancandola durante la consulenza e l'ecografia. Se la diagnosi viene confermata, una volta appurato il desiderio dei genitori di proseguire la gravidanza comunque, viene loro garantita l'assistenza medica, con visite ed ecografie regolari, sempre in regime di day hospital».

E il ruolo della rete delle famiglie qual è?

«Se ne hanno bisogno, la rete delle famiglie si affianca ai neo-genitori per sostenerli umanamente nel percorso. Sono tutte famiglie che hanno già vissuto il dramma di un feto terminale, ma hanno sperimentato che, nonostante l'inevitabile sofferenza umana, porta con sé doni inimmaginabili».

Accettate volontari?

«Al momento non cerchiamo volontari, in quanto il tema è molto delicato e, secondo il nostro parere, solo genitori che hanno già vissuto tutto questo possono affiancarsi in modo corretto a questi genitori. La morte degli innocenti, la malattia di un figlio si possono capire solo se li si è vissuti in prima persona».

Le famiglie con le quali entrate in contatto vengono seguite anche dopo la nascita del bambino? In che modo?

«Nel dopo nascita, ci sono due possibilità. Se il bambino riesce a sopravvivere con una disabilità, viene affiancata alla famiglia un'associazione che tratta la specifica patologia del bambino e genitori che hanno la stessa condizione. Noi ci occupiamo solo di gravidanza, e non di pediatria. Se il bambino non ce la fa, la famiglia viene comunque sostegnuta, sempre che lo desideri. Una volta o due l'anno organizziamo anche degli incontri tra famiglie dove, oltre a conoscersi reciprocamente edificandosi a vicenda, le coppie hanno la possibilità di sperimentare un percorso di guarigione in presenza di uno psicologo e di sacerdoti. Un percorso da noi ideato che ha prodotto grande frutto di guarigione. Tutte le nostre coppie tornano a concepire un bambino in massimo 18 mesi, e questo è un segno grande». ■

Centro diagnosi
e terapia fetale
del Policlinico
Gemelli di Roma
0765-451160

Per una consulenza
gratuita,
una ecografia o
eventuali terapie
fetali nel minor
tempo possibile
320-8010942



DUE COME VOI

PARTECIPA
con il Tuo Volontariato
e un piccolo contributo
ad un Grande Progetto

COSTRUIRE
un Ospedale
Odontoiatrico Eastman
in Etiopia

Dott. Pierfrancesco Calzetta
Direttore Amministrativo OGE, curerà la raccolta dei fondi

REFERENTE

Sotto l'Alto Patronato

di



PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO



REGIONE LAZIO

La



S. I. M. O.
Società Italiana Maxillo
Odontostomatologica

in collaborazione con



ASL ROMA OSPEDALE G. EASTMAN
UNITÀ OPERATIVA DOMICILIARE
ODONTOSTOMATOLOGICA



Tigray Health Bureau



Mekelle University

Progetto
Umanitario
in
Etiopia



Ridendo il
Sorriso

PER INFO:

c/o Ospedale G. Eastman
Via Regina Elena, 287/b - Roma
Tel. 06.84483366 - Fax 06.84483363
maxillo.odonto@gmail.com
www.simo-santapollonia.it